

PROFESSIONI

Commercialisti: "Basta con le finte semplificazioni"

/ Savino GALLO

ROMA – Qualcuno è partito direttamente martedì sera. Altri, invece, hanno optato per la levataccia: sveglia all'alba o, in alcuni casi, ancora a notte inoltrata, per poi [...]

PAGINA 5

Commercialisti: "Basta con le finte semplificazioni"

La base si compatta nella protesta e non vuole fermarsi, troppo grande il disagio che sta vivendo la categoria

/ Savino GALLO

ROMA – Qualcuno è partito direttamente martedì sera. Altri, invece, hanno optato per la levataccia: sveglia all'alba o, in alcuni casi, ancora a notte inoltrata, per poi partire in direzione Roma. Perché questa volta, alla prima manifestazione nazionale di protesta organizzata dai **commercialisti**, tenutasi ieri in piazza SS. Apostoli, era **"importante esserci"**, anche se per farlo sarebbe stato necessario prendere un aereo.

Così ha fatto Salvatore **Geraci**, dell'ODCEC di Siracusa, e come lui i circa 300 colleghi partiti dalla Sicilia. "Siamo svegli dalle 3 di questa mattina – spiega – ma siamo **orgogliosi** di essere presenti. Finalmente sta uscendo fuori la grinta che abbiamo, perché oltre a essere professionisti, siamo uomini e donne con tanta rabbia dentro. Abbiamo voglia di essere rispettati: noi siamo consulenti non operai del Fisco".

"Il Viaggio – aggiunge Enrico Maria **Garau**, dell'ODCEC di Cagliari – non è stato breve. Ma dalla Sardegna siamo partiti in tanti, perché le ragioni di questa protesta sono molto forti: ci stanno massacrando". Ragioni condivise da tutti i professionisti presenti ieri in piazza. Anche se con sfumature diverse. "Siamo qui per conto delle imprese", dice, ad esempio Fabio **Pillonca** dell'ODCEC di Alessandria, "siamo sempre stati al loro fianco e lo faremo anche in questo caso, aiutandoli a difendersi da uno Stato che non fa altro che vessarli".

Stefania **Lorenzini** di Firenze, invece, vorrebbe che il messaggio arrivasse "soprattutto ai contribuenti, che non sono quasi mai informati di quello che succede con queste manovre. Smettiamola di mandare in tv sempre i soliti noti, devono andarci i **commercialisti** che assistono i clienti giorno per giorno, per spiegare davvero come stanno le cose".

Uno stato di **disagio** tale che a Domenico **Polignano**, iscritto all'ODCEC di Bari e padre di due ragazzi che hanno scelto di seguire la sua stessa strada, viene da chiedersi "se sia stata davvero una decisione corretta quella di dedicarci a questa professione".

Malessere che diventa frustrazione una volta che ci si rende conto che "ormai siamo al totale servizio degli enti pubblici", spiega Giuseppe **Criscitelli** dell'ODCEC di

Torre Annunziata, "pur senza un minimo riconoscimento per questo ruolo". I continui adempimenti, peraltro, "non producono – sottolinea Stefano **Martelli**, dell'ODCEC di Firenze – dei reali benefici nella lotta all'evasione, anzi spesso sono completamente inutili: la lotta all'evasione non si fa così".

E poi c'è il tema della **"concorrenza sleale"** di soggetti non qualificati, alimentata, secondo Annalisa **Laganà**, dell'ODCEC di Milano, anche da una mole di adempimenti che "non riusciamo più a fatturare ai clienti. Se lo facessimo, le aziende clienti ci direbbero addio", rivolgendosi a chi, avendo meno oneri, in termini di formazione e obblighi deontologici, può permettersi di praticare tariffe più basse.

La speranza, aggiunge Michele **Marinetti** di Ancona, è che "attraverso questa manifestazione si possano raggiungere gli scopi che ci si era prefissati", magari con l'aiuto del Consiglio nazionale che, secondo Ida **Radice**, iscritta all'ODCEC di Nola, "deve essere più presente" sul tema della semplificazione degli adempimenti, "partecipando all'attività legislativa".

È ora di "dire basta", rimarca Giovanni **Gentile**, dell'ODCEC di Caserta, "a queste finte semplificazioni". Per questo era "importante esserci", rappresentando anche quei colleghi che, ricorda Lorenzo **Scanavin** dell'ODCEC di Vicenza, "non sono potuti venire a Roma, perché magari impossibilitati a lasciare il proprio studio. Tutta la base ci è vicina e condivide la necessità di essere più coinvolti a livello istituzionale. Noi siamo disposti a collaborare, ma vogliamo rispetto e partecipazione".

Nei prossimi mesi, ci si renderà conto se tali richieste possano davvero essere ascoltate. Dalla manifestazione di ieri, però, arriva già un primo risultato: una diffusa consapevolezza che la categoria, unita, è capace anche di scendere in piazza e alzare la voce, al punto che qualcuno già pensa alle future proteste: "Questa manifestazione – sottolinea Michele **Di Bartolomeo**, dell'ODCEC di Pescara – sarà la **prima di una lunga serie**. Faremo scintille, perché non possiamo più accettare di essere maltrattati in questo modo".